Anno XII. — N. 4031. Trieste, Sabato 21 Gennaio 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII. — N. 4031

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Gli scandali bancari in Italia. ROMA 20. (N) Nei circoli ministeriali si dice che l'on. Giolitti a proposito della questione bancaria ha dichiarato di essere deciso e fermamente deciso di compiere tutto il dovere che si è assunto coll'ordinare l'ispezione, quali ne siano per essere le risultanze di questa. Egli dimostrerà coi fatti come abbia voluto una ispezione seria ed efficace. Il Ministero intende valersi di tutti i mezzi che la legge accorda e che il sentimento della sua responsabilità gli impone per salvaguardare il credito publico e fare che la giustizia abbia intieramente il suo corso. Questa dichiarazione comunicatami da persona intima del presidente del Consiglio potete considerarla come ufficiale.

Quanto all'affare del Banco di Napoli ecco le voci che corrono. Il Cuciniello sarebbe fuggito in una carrozza, truccato da religioso fino sulla strada di Civitavecchia. Si afferma che sabato prima della fuga fu visto al caffè Mortee in piazza della Stazione.

Al Banco di Napoli prosegue l'istruttoria per la verifica dei registri di contabilità. Vi è chi suppone che il Cuciniello abbia preso parte del denaro, quando un suo figliuolo fu arrestato processato e poi assolto nella causa della fallita fraudolenta di una Banca barese, dove quel figlio era impiegato.

ROMA 20. (B) La *Tribuna* smentisce le voci di una crisi ministeriale, nominatamente delle dimissioni del ministro del Tesoro e dichiara che nessun membro del gabinetto ebbe giammai nè direttamente nè indirettamente a che fare con la Banca Romana o con altri istituti d'emissione.

ROMA 20 (N) L' *Opinione* dice che confermasi la probabilità di nuovi arresti. Proseguono le perquisizioni e le ricerche di documenti alla sede della Banca Romana e ai domicilio degli arrestati. Sembra si ricerchi specialmente la cassetta di spettanza di Tanlongo e contenente le note de' favori fatti a uomini politici e finanzieri, con le rispettive domande autografe, siano essi favoriti o raccomandati. Tanlongo è sempre in casa per ragioni di salute. Trattasi d'una risipola ed egli non può uscire. La sua stanza è guardata da due carabinieri. Non può neppur conversare con le persone di sua famiglia. Non lo vedono che il medico e i difensori Fortis, Daneo e Viola. Fu pure invitato Crispi a difenderlo. S' ignora se accetterà. Nella perquisizione a Michele Lazzaroni, nipote di Cesare, si sequestrarono un pacco di cartelle del Credito fondiario, alcune della Banca Romana, carte personali e parecchie cambiali, in parte scadute, in parte da pagare.

Il servizio di piantoni alle case di ambidue i Lazzaroni è stato levato, ma continua invece alla casa del Tanlongo che si vuole rimanga a domicilio, anche in vista della contestazione costituzionale.

La *Patria* dice che l'ufficio di presidenza del Senato decise ad unanimità che Tanlongo non poteva considerarsi senatore, perchè la sua nomina non è stata convalidata dal Senato.

La *Tribuna* dice che nel ministero regna completo accordo e si presenterà tale quale alla Camera.

ROMA 20. (N) Il Lazzaroni fu trasportato stamane in carrozza al carcere cellulare di Regina Coeli, insieme a un amico di famiglia e a un delegato, seguito da due agenti di publica sicurezza in altra carrozza. Nel dare le sue generali al direttore delle carceri, il Lazzaroni dichiarò di avere 73 anni. La famiglia penserà al suo mantenimento. Si ammise il trattamento speciale, visto che i giudicandi si mantengono a proprie spese. Il Lazzaroni è assai abbattuto. Fu mandato alle carceri di Regina Coeli, ove si manderà anche Tanlongo, perchè colà le stanze a pagamento sono migliori.

Il *Fanfulla*, alludendo alle voci recanti nomi di persone cointeressate nei gravi fatti della Banca Romana, chiede vengano smentite quelle che riguardano persone rivestite di alte e delicate funzioni publiche.

Un redattore del *Parlamento* intervistò Tanlongo poche ore prima dell'arresto. Il Tanlongo gli disse che firmando la liquidazione della Banca Romana subì una violenza. Conversando, il redattore disse: „Vogliono carcerarvi." — Tanlongo: „Lo so; mi carcerino pure, ma badino che giocano una brutta carta. Se mi accusano, ho diritto di difendermi. Se mi vogliono chiamare responsabile di colpe non mie, sarò costretto a fare uno scandalo e trascinerò in publico i nomi di coloro che mi chiesero milioni su milioni. Quante volte io dicevo: Non posso darne, „Occorrono" era l'unica risposta, e di ciò ho prove, non chiacchiere."

Il redattore: „Perchè non ve ne servite ora?" Tanlongo: „Perchè ora avrebbe l'aria d'una delazione troppo ingrata per me. Il giorno della mia difesa verrà e allora sarà luminosamente provato che io sono un galantuomo. Gli altri stanno nell'ombra. Basta!... non voglio dire di più!" — Redattore: „Ma l'onorevole... (nome di una spiccata individualità politica) non difese la vostra causa presso il Consiglio?" — Tanlongo: „Doveva difenderla, ma mi pare che anche lui sia un pulcinella." — Redattore: „Ma l'attuale... (nome d'alta carica di Stato) non ha preso quattrini?" — Tanlongo: „Ne ha presi anche lui, ma non come individuo."

Più innanzi Tanlongo disse al giornalista: „Figuratevi, siamo giunti sino a questo: l'altro giorno entrò nel mio gabinetto ..... (nome di un notissimo giornalista). Ebbene — mi dice, sono sue parole — ti sei deciso? — A che? — rispondo io. — A firmare il contratto con la Banca Nazionale! No? Ebbene ti voglio salvare. O firmi e ti viene un mandato d'arresto". — Redattore: „Avete firmato?" — Tanlongo: „Fu il consiglio che mi diedero tutti, dagli amici più intimi all'on. Fortis, mio difensore".

Ed ecco la fine dell'intervista. Tanlongo: „Non ho paura; se precipito giù, casco in buona compagnia."

ROMA 20. (N) Alla riapertura della Camera Giolitti presenterebbe il progetto di fusione delle Banche, chiedendone l'urgenza e domandando che si discuta insieme alle interpellanze sulla questione bancaria che vanno arrivando alla presidenza della Camera da parti opposte.

Il Panama. Cornelio Herz arrestato. LONDRA 20. (B) In seguito alla domanda d'estradizione del governo francese, Cornelio Herz è stato arrestato a Bournemrouth. Siccome però il Herz è ammalato, così fu lasciato all'albergo dove alloggiava, ma sotto sorveglianza.

PARIGI 20. (B) La commissione d'inchiesta sul Panama interrogò Andrieux, il quale dichiarò che Rouvier pagò nel 1887 centomila franchi alla *Lanterne*, perchè questo giornale sospendesse gli attacchi contro di lui; e che il Consiglio de' ministri gli accordò a tal uopo 80,000 franchi dai fondi secreti.

PARIGI 20. (N.) Andrieux ha raccolto a Londra nuove armi. Egli fu anche dal Herz. Il *Figaro* publica il colloquio con il Herz. Quando fu introdotto, il Herz era a letto; la moglie e i figli si trovavano in camera. Cornelio Herz ha 47 anni, ma causa una malattia ne mostra una sessantina. Egli fece leggere al suo interlocutore lettere di contenuto innocentissimo, ricevute da ministri, da Sadi-Carnot e dal generale Boulanger. Boulanger, nella sua lettera, si congratula con parole della massima cordialità per la promosione di Herz all'ordine della Legion d'onore. Quanto alle calunnie con le quali si cerca di presentarlo quale agente e spia di vari stati, il Herz le spiega con l'odio nutrito dal fratello di sua moglie. Il Herz pretende di avere sviluppato un' attività quale diplomatico, ma soltanto per la Francia. Egli voleva staccare l'Italia dalla triplice alleanza e cercò di stringere a tal uopo rapporti con Crispi. L'ambasciatore Menabrea lo introdusse dalla signora Crispi con una lettera oltre ogni dire lusinghiera. Il barone Reinach gli doveva due milioni. Egli non ha ricattato punto il Reinach. Ben è vero che egli minacciò di denunciare il tentativo di avvelenamento commesso dal Reinach su di lui per disfarsi di un creditore importuno. Il Herz spera che l'Inghilterra non lo consegnerà alle autorità francesi. Ma se ciò avvenisse — e così dicendo afferrò una rivoltella che aveva lì alla mano — egli non sarebbe disposto a subire l'arresto preventivo. Sua moglie che assisteva al colloquio, udendo queste parole, esclamò piangendo: „Pensa ai tuoi figli!"

LONDRA 20. (N.) Cornelio Herz non ha messo ad effetto il suo proposito di suicidarsi. Egli si lasciò arrestare tranquillamente. L'arresto fu operato nell'albergo a Bornemrouth. Il Herz è gravemente ammalato e per ora non è possibile tradurlo altrove. Parecchi agenti della polizia inglese lo sorvegliano. Egli fu arrestato da un ispettore della polizia francese, coadiuvato da agenti inglesi. L'avvocato inglese George Lewis protesterà contro l'estradizione chiesta dal governo francese per truffa, perchè l'azione incriminata non è contemplata nel trattato di estradizione.

PARIGI 20. (N.) Oggi nel pomeriggio si praticò una perquisizione al domicilio di certo Schwab. Questi era l'uomo di paglia del Herz. Dai documenti sequestrati presso lo Schwab sembra risulti che il Herz non era creditore, bensì debitore del Reinach. Il processo Herz, se si farà, promette molte impressionanti sorprese. Clemenceau era citato nel pomeriggio dal giudice istruttore.

La questione egiziana. PIETROBURGO 20. (B) Il *Journal de St. Petersbourg*, commentando i recenti avvenimenti al Cairo, si domanda se questo incidente non sia atto a ravvivare il desiderio che venga posto un freno a questa ingerenza.

Milan e Natalia. BELGRADO 20. (B) Si conferma la notizia della riconciliazione dei genitori del re di Serbia.

VIENNA 20. (N.) Una dama di Corte di Natalia ha scritto ad una sua amica di qui: L'ex re Milan visitò Natalia al primo dell'anno ortodosso (13 gennaio) e venne con essa ad un accordo, in base al quale per riguardo al figlio, si sospendono le ostilità fra i coniugi divorziati. Probabilmente la Scupcina revocherà la legge che interdice a Milan e Natalia di toccare il suolo serbo.

Camere francesi. PARIGI 20. (B) Il Senato approvò la novella alla legge di stampa contro le publicazioni che offendono sovrani od ambasciatori esteri.

I disoccupati. AMSTERDAM 20. (B.) Avvennero nuove dimostrazioni di disoccupati e socialisti che tentarono d'invadere una panetteria. Ne successe una colluttazione con la polizia che fu presa a sassate. La folla fu dispersa a piattonate. Parecchi feriti ed arrestati

Il matrimonio di Ferdinando di Bulgaria. VIENNA 20. (N) Il principe Ferdinando di Bulgaria si fidanzerà a Monaco con la bella e ricca unica figlia del conte di Caserta. Ella non ha che 22 anni. Suo padre possiede feudi in Baviera. Momentaneamente il principe, con il suo treno, è bloccato fra le nevi a Zaribrod e non può nè proseguire nè retrocedere. Si è invocata una seconda locomotiva.

La lotta elettorale in Serbia. BELGRADO 20. (B) Nel circondario di Negotin, durante le elezioni comunali, in due località avvennero gravi disordini. Un battaglione partito da Zaicar ristabilì l'ordine.

Parlamento austriaco. — VIENNA 20. (B) *Camera dei Signori.* - In occasione delle nozze della principessa Margherita Sofia col principe Alberto del Württemberg, si dà facoltà al presidente di esprimere alla coppia le felicitazioni della Camera. Si approva il progetto dell'industria edilizia con le modificazioni della commissione, e quindi la legge di assanamento di Praga, senza discussione, in seconda e in terza lettura.

VIENNA 20. (B) *Camera dei deputati.* Si approva il titolo: „Costruzioni idrauliche e stradali" e quindi l'intero bilancio dell'interno. Suess difende la Commissione alla regolazione del Danubio dagli attacchi del Gessmann. Espone l'opera di regolazione, riferendosi alle parole di Kaftan esistere compiti che eseguono l'intera forza d'un grande stato. L'oratore desidera che i giovani czechi continuino a collaborare alle numerose grandi opere, invece che arruffare la patria con aspirazioni nazionali piccine. *(Applausi)* L'oratore viene felicitato da Taaffe e da molti deputati. S'imprende quindi la discussione del bilancio dell'agricoltura.

VIENNA 20. (N) Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, per motivi da nulla si venne a scenate scandalose, così che si dovette sospendere la seduta.

Crisi smentita. BUDAPEST 20. (B) Si smentiscono ufficialmente le notizie di una crisi ministeriale parziale.

Fra sovrani e principi. BOMBAY 20. (B) L'arciduca Francesco Ferdinando è partito per Hyderabad.

Disastri elementari. AMSTERDAM 20. (N) Dalle Indie olandesi si annunzia una grande catastrofe ferroviaria. Un ponte della ferrovia di Sumatra fu asportato dall'inondazione. Un treno che in quel momento passava precipitò nell'aqua. Si deplorano oltre 70 vittime.

Banca Union. VIENNA 20. (N) L'affare dell'esonero del suolo della Galizia - 30 milioni - fu affidato alla *Banca Union*. La *Länderbank*, che finora aveva eseguito tutte le operazioni finanziarie della Galizia, è rimasta spodestata.

Le vittime del gelo. BERLINO 20. (N) Quattro giovani operai furono trovati morti assiderati presso Potsdam.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Novilunio. Leva il sole 7.41. Tramonta 4.45. — Oggi: Sant' Agnese. - Domani S. Vinc. diac. — Altezza barometrica: 763.7. — Temperatura: 7 ant. —1.6 — 2 pom. —.03. - Alta marea: 10.46 ant.; — —.— pom. — Bassa marea: 4.54 ant.; 5.27 pom.

Castelli di carte. Le accuse formulate da un giornale del mattino e diluite con un rovinio di frasi per lunghe colonne di lunghissimi articoli, si possono riassumere brevemente. Vediamo un po' quanto di esse resista al più superficiale esame e se esse non crollino, come un castello di carte al più piccolo soffio.

Fu asserito che l'on. Ventura *ispirò e mantenne sempre viva per dei buoni motivi l'idea della costruzione dei Magazzini generali*. Questi buoni motivi, secondo quel giornale, sarebbero quelli di godersi l'assegno di *Presidente pagato*. - Ognuno sa che la carica di Presidente dei Magazzini generali è assolutamente gratuita e non le è annessa alcuna retribuzione nè sotto forma di stipendio, nè di indennità, nè di spese di rappresentanza, nè di altro.

Fu asserito che un giovane consigliere avvocato, nel quale era chiaramente indicato l'on. D'Angeli - allettato da un ludro associato a due ludretti che gli avevano promesso la direzione d'una Società per la conduttura di Trebich - aveva pronunciato in Consiglio un magnifico discorso per dimostrare l'utilità dei Magazzini generali, dai quali doveva attendersi il rifiorimento economico di Trieste. - Per quante ricerche abbiamo fatte, nessuno ha saputo dirci parola sull'esistenza progettata di questa Società per la conduttura di Trebich; abbiamo sfogliato i volumi dei verbali del Consiglio dal 1886 in poi e questo preteso discorso dell'on. D'Angeli, o d'altro giovane avvocato *non c'è*. Per noi dunque quel discorso non esiste e se quel giornale vuol farci cambiar di parere bisogna che abbia la compiacenza d'indicarci l'annata e la pagina.

Fu asserito che nei Magazzini Generali furono buttati via 3 milioni in opere improduttive, cioè strade, recintamenti, caselli ecc. ecc. ed un milione in opere di ornamentazione. - Il fatto che queste spese siano improduttive non dimostra che non siano state necessarie. Saremmo curiosi di sapere come si potrebbero sfruttare i Magazzini senza le strade di accesso, e senza i recintamenti. Ad ogni modo le costruzioni furono eseguite in conformità alle disposizioni e decisioni emanate dal Ministero del commercio e i progetti di dettaglio dovettero tutti venir sottoposti all'approvazione di detto Ministero.

Fu asserito che l'assunzione dei Magazzini generali è un insigne monumento d'insipienza municipale? - Municipale? Perchè? I magazzini furono assunti in seguito ad invito del Governo, dalla Camera di Commercio e dal Municipio. Tutte le trattative furono condotte di comune accordo fra le due corporazioni e a Vienna definirono il contratto col Governo, assieme agli onor. Carlo Dompieri e Augusto Rascovich pel Comune, anche i signori G. M. Teuschl e Tomaso Schadeloock per la Camera di Commercio. E' strano quindi che si accusi l'uno senza far parola dell'altra.

Fu asserito infine che il segretario „dei Magazzini generali è retribuito con un onorario esagerato. La cifra di quell'onorario è certamente bella ma non siamo nè noi nè il giornale del mattino che possiamo giudicare del valore delle prestazioni di quel funzionario; sono i suoi superiori diretti che lo vedono tutti i giorni alla prova e che possono formarsi un concetto esatto della sua attività e della sua abilità nel dirigere una azienda così complicata. E questi superiori sono i signori: Salvatore Ventura, Enrico Pollitzer, Filippo Artelli, Giovanni Bernardi, G. A. di Demetrio, Oscar Gentilomo, bar. Paolo de Ralli, Augusto Rascovich, dott. Giov. Righetti, Enrico Staffler, Angelo Venezian e Leopoldo Vianello. Oltreciò v'è il signor cons. aulico Antonio nob. de Krekich, il quale, come commissario governativo, ha il diritto di controllare tutta la gestione e di avanzare desideri ed eccezioni del governo. Nè noi, nè il publico può credere che questi 12 signori, sei dei quali sono nominati dalla Camera di commercio, siano tutti compiacenti amici del segretario e che per questo solo motivo si adattino a dargli uno stipendio così vistoso.

Per ora dunque Panama, Cornelius Herz e compagnia... brutta rimangono sempre confinati in Francia, e qui da noi non hanno fatto altro atto di presenza che nelle colonne di quel giornale.

Uno sguardo retrospettivo alla questione dei Magazzini Generali. Giacchè abbiamo dovuto sfogliare i resoconti stenografici del Consiglio della città, abbiamo voluto dare uno sguardo retrospettivo alla questione dei Magazzini Generali. Esponiamo fatti e cifre.

Nel 1880, primo anno d'esercizio dei vecchi Magazzini Generali vi fu una perdita di f. 9,754; nel 1881, figurando nel bilancio le spese d'impianto e la quota di ammortizzazione, la deficenza ascese a f. 61,594; nel 1882 a f. 7,073. Nel 1883 incominciano gli utili. Infatti:

nel 1883	l'utile depurato è di	f. 11.729
„ 1884	„ „ „	„ 25 878
„ 1885	„ „ „	„ 34,621

Allorchè al Municipio nel 1886 viene presentato quest'ultimo bilancio che segna un crescendo non irrilevante, il sig. ministro del commercio Bacquehem nel chiedere se il Comune e la Camera di commercio fossero disposti ad assumersi i Magazzini Generali, in data 10 ottobre 1886 scriveva: (i magazzini) .... „offrono un „sicuro e non insufficente reddito che per„mette il pagamento d'un interesse e lo „ammortamento del capitale."

„Il Governo ritiene che l'esercizio dei „Magazzini sia un compito rimuneratore „dell'attività privata o delle corporazioni „più direttamente interessate."

E il signor luogotenente nell'accompagnare il dispaccio del ministro del commercio, così si esprimeva: „Non potrei che „caldamente raccomandare che queste (le „due corporazioni) continuando l'opera „iniziata e fin qui condotta a generale „sodisfazione, vogliano assumersi la co„struzione e l'esercizio dei magazzini ed „altro in questione."

Sotto queste pressioni e dopo che i delegati del Comune e della Camera di commercio, recatisi a Vienna, ottennero l'eliminazione di parecchie condizioni gravose per le corporazioni triestine formulate in origine dal governo, il Comune di Trieste e la Camera di Commercio assunsero la costruzione e l'esercizio dei publici magazzini.

Notiamo però che *prima ancora* che il Consiglio municipale prendesse un deliberato, *la Camera di commercio* in una sua radunanza nell'ottobre 1886 *per la prima* si dichiarava in massima favorevole.

Si dà mano alla costruzione dei nuovi edifici. Intanto l'amministrazione dei primi Magazzini Generali, sempre affidata al signor G. Minas, dà utili non indifferenti:

nel 1886	l'utile depurato ascende a	f. 23 870
„ 1887	„ „ „	„ 33 712
„ 1888	„ „ „	„ 17.957
„ 1889	„ „ „	„ 14.387
„ 1890	„ „ „	„ 25.129

Capita il 1891 e il toglimento del portofranco con tutti i suoi malanni. Il Governo, che aveva ripetutamente dichiarato di non voler accordare nè magazzini fiduciari nè di contamento in città, fa note le norme per gli uni e per gli altri. L'impresa dei Magazzini Generali naturalmente ne viene a soffrire, il nostro commercio va in decadenza e allora incominciano le perdite considerevoli. Può darsi che, come avvenne coi vecchi magazzini, queste perdite si facciano sentire i primi anni e poi invece l'esercizio dia utili. Può darsi che ciò non avvenga. Comunque sia, risulta chiaramente dai fatti esposti che la causa delle perdite non va ascritta a cattiva amministrazione e che per ciò che riguarda il fatto dell'assunzione ne sono responsabili: il Governo, la Camera di Commercio e il Municipio. Non è quindi questione di partiti nè di individui singoli.

Ancora un particolare. Nel 1883, allorchè il Governo aveva fatto capire che voleva assumere esso, per suo conto, i Magazzini Generali, Municipio e Camera di Commercio si mostrarono favorevoli.

Nel 1884 allorchè si sparse la voce che il Governo potesse affidare ad un'impresa privata l'erezione dei futuri Magazzini, il Comitato dirigente di quella azienda, rappresentato allora dall'on. *Dimmer* (che non era certamente di Sinistra) proponeva di occuparsi perchè i Magazzini non venissero affidati ad impresa privata.

L'avvenire ci dirà se l'assunzione dei Magazzini fu savio accorgimento o fu un errore. Ma sia l'uno o l'altro, la responsabilità o il merito non può attribuirsi a singoli partiti; sono tutti egualmente responsabili.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti da una gentile fioraia al veglione della „Lega Nazionale" con la vendita di tanti mazzettini di fiori f. 5 40; da Giorgio A. B. per cessione di due viglietti Veglione „Lega" f. 2; da R. U. per non aver assistito al Veglione della „Lega" f. 1; per un ventaglio trovato f 1; dalle sorelle B. quale guadagno nel giuoco Campana e martello f. 1; da un tedesco che rispetta la nazionalità del paese ove ha l'onore d'essere ospitato soldi 50; incassati e pagati per multe dall'amico della „Lega" durante il Veglione: da Farfalla s. 10, Margherita s. 10, Romana s. 10, Eva s 10, Eva, nuovamente s. 10, Il Moro della „Lega" s. 20; per aver espresso il nome di un fiore s. 10, dal Club Cumberland s. 8, dal nuovo entrato s. 10, avanzi della „Lega" al Delorme s. 24. Assieme f. 1.22. Decimo sincero ritrovo del Club „Contrastoni" soldi 60.

Alla Filarmonica. Il freddo perdura e alcuni amatori del ballo persistono ancora a farsi pregare. Tuttavia iersera, quantunque gl'intervenuti non fossero molto numerosi, si ballò animatamente fino dopo la mezzanotte, in mezzo al brio più spontaneo. Elegantissime, come al solito, le signorine.

Il veglione della „Previdenza". Questa sera al Politeama Rossetti ha luogo l'annunciato veglione in bianco organizzato dalla *Previdenza*. Si tratta di un' opera di carità ed è perciò a prevedersi un bel concorso, tanto più che il veglione, per la novità, presenta una certa attrattiva. Mediante uno scontrino, che verrà rilasciato all'ingresso a tutte le maschere vestite completamente in bianco, queste concorreranno alla vincita di un biglietto originale del Credito Fondiario del valore di 110 fiorini.

Per dare poi maggior interesse alla festa ci saranno due premi destinati al miglior costume completamente in bianco, od al più elegante Domino bianco. Questi premi sono del valore di f. 65 il primo e f. 25 il secondo e consistono pure in biglietti di lotteria. Non è punto escluso però l'intervento di maschere in altri colori. Il teatro verrà aperto alle 10. Alla porta non vi sarà bacile.

Società d'ingegneri ed architetti. Brillantissima fu la conferenza che l'egregio ingegnere signor Luigi Masorana tenne ieri a sera in seno a questo spettabile sodalizio, sulla convenienza economica e l'importanza industriale del provedimento di forza motrice per la nostra città mediante la progettata conduttura del Bistrizza Recca. Deplorata che ebbe l'opposizione che da molti si fa alla nuova conduttura, illustrò colle cifre alla mano il suo concetto sull'utilità che ne deriverebbe al Comune ed all'industria dall'effettuazione del progetto in questione, prendendo per base dei suoi calcoli le attuali condizioni di Trieste.

L'egregio conferenziere parlò da prima del vantaggio che arrecherebbe alla grande industria anche il solo sfruttamento della forza motrice naturale dell'aquedotto, fra lo sbocco della galleria ed il serbatoio da costruirsi in città. Per fornire poi anche alla piccola industria urbana una conveniente forza motrice trattò del provedimento industriale propriamente detto ed appoggiata da cifre espresse l'opinione che minore sarebbe il costo per cavallo di forza derivato dalla nuova conduttura, di confronto all'attuale costo del cavallo di forza prodotto dalle macchine a gas ed a vapore.

Per il trasporto della forza in città, consigliò il sistema mediante la trasmissione elettrica, che oggigiorno dà una perdita al massimo del 25%, e che in avvenire ne darà una ancora minore.

Il Comune come appaltatore di tale forza ritrarrebbe un utile vistosissimo e potrebbe venderla all'industria cittadina ad un prezzo di circa la metà più basso del costo odierno, e con ciò è tolta l'obbiezione di coloro che credono che gli industriali non sarebbero disposti a soppiantare il sistema vecchio per adottare il nuovo. Quando c'è il tornaconto, anche i più renitenti alle innovazioni cedono; una forza motrice economica oltre avvantaggiare le industrie esistenti, ne creerebbe delle nuove, e la città, che in questi tempi di decadenza commerciale, d'industria ha bisogno, ne sentirebbe i salutari effetti.

In chiusa l'egregio ingegnere espresse il desiderio che il Consiglio di città sia tratto dall'evidenza della sua utilità ad iniziare la tanto sospirata conduttura, di importanza non solo igienica ma altresì economica.

Il numeroso e distinto uditorio rimeritò il conferenziere di un caloroso applauso.

Piroscafo investito. Il piroscafo inglese *Zaire*, capitano F. Batting, di tonnellate 1183, raccomandato al signor S. Cittanova, arrivato qui ai 18 corr., doveva ripartire ieri alle 4 pom. per Londra, carico di diverse merci. A quell'ora infatti lo *Zaire* si staccò dal Porto nuovo, ma, avendo preso una curva poco sentita, forse perchè il timone non agì abbastanza efficacemente e forse in seguito ad una raffica di vento, non riuscì a scansare la Lanterna ed andò ad investirsi nella scogliera della stessa, rimanendovi incagliato. Dopo inutili tentativi per iscagliarsi, il piroscafo invocò soccorso. Il Governo marittimo mandò a quella volta il proprio personale col rimorchiatore *Pluto* e un altro vaporetto del Lloyd.

Si lavorò energicamente per ben due ore all'opera di scagliamento, ma si dovette convincersi che ogni sforzo per liberare il vapore era vano. Si spera di poter conseguire lo scopo stamane tra le 10 e le 11 coll'alta marea.

Ecco un altro caso che dimostra l'assoluta necessità che il Governo marittimo abbia a sua disposizione un forte rimorchiatore. Se il Lloyd non avesse avuto il suo *Pluto* da prestare all'autorità portuale, bisognava starsene in contemplazione del vapore incagliato senza nulla fare per tentare di liberarlo.

Il concorso delle canzonette. Abbiamo ricevuto parecchie lettere sull'argomento delle canzonette triestine e sull'esito avuto quest'anno dal concorso bandito dal Circolo Artistico, ma non le abbiamo publicate e non le publichiamo perchè, frattanto, con l'avviso delle protratte feste popolari della Previdenza ci fu recato l'annunzio che nelle feste medesime verranno cantate alcune canzonette triestine. Certo, lo stabilire, come ha fatto la Previdenza, che le canzonette da farsi eseguire siano sole quattro e che queste vengano sorteggiate a caso dal mezzo delle settanta o più che possono venir mandate di questi giorni, non ci pare il metodo più opportuno nè più giusto, e si spiega soltanto con la fretta con la quale, per la ristrettezza del tempo, è necessario procedere perchè, bene o male, alcune canzonette pare debbano assolutamente formare l'incentivo popolare delle altrettanto popolari feste della filantropica istituzione. A parte qualunque considerazione, bisogna pur ammettere che da questa fortuita casualità, deriva, quest'anno, e potrebbe derivare anche in seguito, il vero carattere che dovrebbe avere il concorso delle canzonette popolari: quello cioè di venir giudicato veramente dal popolo per il quale la canzonetta viene scritta.

La canzonetta che incontra di più, quella che viene applaudita, quella che si fa replicare e ribissare diventa poi la canzonetta del popolo. Lo diventa perchè è il popolo che se ne impadronisce, e uscendo dal teatro ne zufola o ne canterella le note. Ed è così che noi ritorniamo alla proposta che avevamo avanzata ancora l'anno scorso, che cioè la serata si faccia in un ambiente vasto, nel quale alcune migliaia di persone, verso un tenue prezzo d'ingresso, possano trovare posto.

In quanto al numero delle canzonette da eseguirsi, potrebbe essere forse maggiore. Ce ne potrebbero essere dieci o dodici anzichè sei, e per la cernita di queste dalla massa delle canzonette presentate, dovrebbe formarsi un giurì, non composto di soli maestri, i quali appunto perchè egregi e coltissimi, partono forse da criteri troppo severamente e tecnicamente musicali, ma bensì da due o tre maestri contornati da alcune persone intelligenti, magari profane di musica, ma dotate di buon gusto e di senso pratico nel conoscere le simpatie canzonettistiche del nostro popolo. Ciò potrebbe valere per un altro anno. Per quest' anno intanto staremo a vedere se la sorte vorrà proprio essere una iddia affatto cieca, e se, per caso, permetterà che fra le canzonette da eseguirsi alla Previdenza ce ne sia una o più che incontri il gusto del popolo. Ad ogni modo, per il successo materiale delle feste popolari al Politeama, la pensata è eccellente. Non sarà un concorso, ma non potrà mancarvi quello numerosissimo... del publico.

Canzonette. La *Colonia americana*, preoccupata della mancanza di canzonette da cui il popolo triestino era minacciato quest'anno, in seguito al mancato concorso del Circolo Artistico, ha preparato due canzonette, parole e musica di affiliati alla Colonia.

Con questo atto gli *americani* intendono di colmare un vuoto, tanto per variare la loro abitudine che è piuttosto quella di vuotare un colmo... bicchiere.

Elargizioni varie. In occasione di luttuoso anniversario il sig. Giorgio A. Benussi, fece pervenire alla „Società degli Amici dell'Infanzia" fior. 10 a favore del Presepio.

Serata Lamborg. La seconda produzione del sig. O. Lamborg, annunciata per oggi, avrà luogo invece lunedì 23 corr. nella sala del Casino Schiller, con programma in gran parte nuovo.

Congedi militari. I pertinenti al Comune di Trieste, i quali hanno compiute il legale servizio nella marina di guerra,

---

LA DONNA IN NERO

(77)

Proprietà letteraria - Riproduzione riservata

— Volete abbandonare mio marito?

— Voglio andarmene. Questo non è il mio posto, e vedo che non avrei dovuto prestarmi all'indegna comedia che si fa qui.

— Ma si possono credere le cose che dite?

— E' vero. Agli occhi di tutti non posso essere che l'amante del barone. Ho fatto male a volermi vendicare.

— Vendicarvi?

— Sì. Non crederete ancora. E' per vendicarmi che sono stata qui. Non avevo più nulla da perdere. Non potevo sposare Renato. Non potevo sposare nessuno... Mi avevano tolto il solo bene che possedessi, la mia innocenza e la mia riputazione. Mi avevano separata dalle sole affezioni che avessi, mia madre e Renato, e tutto questo lo dovevo a colui. Cosa potevo fare? Una rabbia profonda mi invase contro quell'infame che mi procurava tanti dolori, tante vergogne, e lasciai che Eugenia facesse.

La baronessa stupita disse:

— Eugenia?

— Quella giovine che vi ha introdotta. Il barone mi perseguitava colle sue dichiarazioni... io non gli rispondevo che sputandogli in faccia... ma nulla valeva a disgustarlo. Io non potevo fuggire perchè ero sorvegliata. Allora accettai le proposte di Eugenia.

— La cameriera?

— Sì.

E Jolanda raccontò quanto era accaduto tra il barone ed Eugenia, come i lettori sanno.

— Dunque invece della felicità non ha avuta che l'illusione? disse la baronessa. E' ancora troppo, è troppo.

Poi soggiunse:

— Ed è quella ragazza, una serva, che per parecchi mesi è stata mia rivale? Che vergogna!

Ella si alzò dicendo:

— Vi ringrazio, signorina, di quanto mi avete rivelato. Credo che siate sincera, che non abbiate mentito.

— Sul mio onore, signora baronessa.

— Lasciate fare a me, soggiunse Clementina. Sarò io che vi vendicherò.

Ed uscì.

Nel corridoio incontrò Eugenia, la guardò in modo strano, poi chiamò Giuseppe e gli disse:

— A casa!

Il cocchiere sferzò i cavalli.

Il cocchiere giunse in via Bassano nel punto stesso che il barone, uscito dal circolo dopo la scena che gli aveva fatta Renato, arrivava anche lui, e scendeva di carrozza.

Egli parve molto meravigliato che la baronessa tornasse a casa a quell'ora.

— Da dove vieni? le domandò.

Clementina, cogli occhi bianchi di rabbia, disse:

— Entra in casa. Te lo dirò.

Ella entrò dalla porta, salì le scale di corsa, ed il barone inquietissimo, a capo chino, la seguì mentre Giuseppe ritirava la carrozza mormorando:

— Oh! oh! Attenti! C'è temporale in aria!

III.

Quando Neirterre, l'ex Guglielmo Varades, fu nella camera della sua amante, dove entrava tremando, perchè dall'aspetto di Clementina aveva capito che c'era qualche cosa, ella gli disse guardandolo negli occhi colle braccia incrociate:

— Vengo da Neuilly!

— Da Neuilly? disse il barone fingendo di non sapere cosa volesse dire, ma sentendosi invaso dal terrore.

— Sì, da Neuilly; dalla via Saint-James.

— Non so cosa voglia dire.

Clementina non seppe più frenarsi.

— Ipocrita! Furbo! Vile! Bugiardo! gridò. Negherai ancora?

— Io?

— Che hai un'amante, che la mantieni, che le paghi cavalli, gioielli, vestiti, mentre lasci me quasi in strettezze? Lo neghi? Lo neghi?

Il barone era sbalordito.

Egli pensò:

— Che cosa saprà? Sarà Giuseppe che mi ha tradito?

In quella gli balenò un'idea.

Forse il giovinotto ch'egli aveva veduto al circolo era stato prima a fare uno scandalo in casa sua. Egli disse:

— Capisco. Hai veduto quel giovinotto...

— Che giovinotto?

(*Continua*)

potranno prelevare i loro congedi verso consegna del passaporto militare presso la prima sezione del civico Magistrato (III piano, porta 11.)

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati presso il nostro ufficio d'Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un braccialetto d'argento dorato, rinvenuto al Politeama Rossetti durante il veglione della „Lega Nazionale" dal signor E. Wostry — Un ventaglio di tartaruga e piume, depositato al nostro ufficio, fu ritirato dal legittimo proprietario.

Chi li ha smarriti? Furono depositati presso la Direzione di Polizia i seguenti oggetti: Un cannocchiale da teatro, tre chiavi, un fazzoletto da naso ed un temperino, rinvenuti l'altra notte al Politeama Rossetti; un portamonete con denaro, rinvenuto l'altra mattina in via Nuova dal trafficante Michele Rosso.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore dello stampato: *L'Eco dell'Alpe Giulia* dd. Trieste dicembre 1892, i caratteri dei reati di alto tradimento, di perturbazione della publica tranquillità, di offesa alla maestà sovrana ed ai membri della Casa imperiale, di perturbazione dalla religione, di sedizione e di approvazione di azioni condannate dalla legge; e il tenore dell'articolo: „Per la Società Dante Alighieri" nel periodico *La Sveglia* di Pesaro 18 dicembre 1892, gli estremi del crimine di perturbazione della publica tranquillità. Confermava perciò il praticato sequestro di detti stampati, vietava l'ulteriore diffusione degli stessi ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Epizoozia cessata. Risultando da informazioni speciali essere cessata la zoppina aftosa fra i bovini della provincia di Cadice, il Governo marittimo di Trieste, d'accordo con quello di Fiume, ha revocato le misure di rigore ordinate colla circolare 28 maggio 1892 contro le provenienze da quella provincia.

In mare. Il bark a.-u. *Esempio*, cap. A. Petrina, è arrivato ai 18 corr., a Hull, proveniente da Mauritius, con carico di seme di lino ed è entrato nel bacino per lo scarico.

Suicidio. Ieri a sera alle 7 circa, un inquilino del III piano della casa N. 6 in via del Toro, udì, dal proprio quartiere situato nell'interno, come un tonfo nel sottoposto cortile, il quale è affittato alla ditta successori di B. Verona, in commissioni del Levante, che ha al pianoterra della stessa casa il suo magazzino.

Tosto presentendo qualche disgrazia, egli scese nel magazzino, giacchè solo per di là si può accedere al cortile, e narrò agli addetti quanto avea udito. Aprirono la porta che dà adito alla corte; uno spettacolo orribile si affacciò ai loro sguardi: un corpo umano, immobile, immerso in una pozza di sangue, era ivi disteso. Preso un lume, riconobbero in lui Dante Grego, d'anni 27, da Trieste, tavoleggiante al caffè Adriatico, abitante al III piano della casa stessa, ammogliato, con cinque figli, il maggiore dei quali conta appena 8 anni.

Cercarono di prestargli qualche soccorso, nel mentre si correva ad invocare l'intervento della Guardia medica, da dove giunse prontamente sul luogo il dottor Fonda, al quale pur troppo non restò altro compito, che quello di constatarne il decesso.

Il Grego mandava sangue dalla bocca e dal naso; le ossa del cranio e la mascella superiore erano fratturate, così pure le ginocchia.

Il suicida indossava il vestito da servizio: calzoni neri e marsina; era senza cappello; i suoi biondi capelli erano insuppati di sangue. Il dottor Fonda avvisò del fatto la guardia di p. s. N. 17, di piantone ai Volti di Chiozza, e questa corse a renderne avvertito l'ispettorato di via Chiozza, nel mentre il suddetto dottore dalla Guardia medica telefonava all'impresa Zimolo. Giunse tosto sul luogo l'ispettore superiore delle guardie di p. s. Seidl, con l'ispettore Tomaich; verso le 8, dall'ispettorato di via Tigor giunse l'ufficiale di polizia bar. Bresciani per i rilievi di legge.

Addosso al cadavere non fu trovato che un fazzoletto da naso Coll'assenso della desolata moglie, il cadavere alle 8¼ venne trasportato mediante il furgone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Il motivo del suicidio si crede dover ricercare in dissesti finanziari e dispiaceri famigliari.

Il Grego era da un anno circa al servizio del caffè Adriatico; prima era al caffè Tedesco e al caffè Fabris; era dappertutto amato e stimato tanto dai padroni, quanto dagli avventori; al caffè Adriatico era molto beneviso dal proprietario; era un giovane compitissimo.

La scorsa notte aveva lasciato il servizio al caffè verso le 2 e si era recato con altri amici al veglione della Lega; poi di là in varii caffè. Ieri mattina alle 11, come di consueto si recò al servizio, ma appena cominciato il lavoro, senza dire una parola a nessuno, uscì, nè si sa dove andasse; verso le 6 rincasò, e recatosi sul poggiuolo della propria abitazione, diede fine ai suoi giorni.

Morte improvvisa. L'altra sera la sartina Maria Novelli, d'anni 21, abitante in via di Rena N. 7, si pose uno sciallo sul capo ed andò a vedere le maschere che entravano al veglione del Politeama Rossetti.

Sodisfatto questo suo abbastanza modesto desiderio, si ritirò in casa, si coricò e incominciò a leggere come era sua abitudine. Ma verso le due, la madre, che dormiva in una stanza attigua, fu svegliata da un lamento che partiva dalla camera della figlia; balzò dal letto, e trovò la ragazza col capo inclinato sul cuscino, e col libro ancora dappresso. La chiamò, la scosse, ma invano: la povera giovane non dava segno di vita.

In un attimo la casa fu sossopra; accorsero i vicini, si mandò ad avvisare la Guardia medica, e comparve il dott. Fonda, al quale però non rimase che a constatare il decesso della povera giovane, avvenuto, probabilmente, per vizio cardiaco.

Ieri mattina con un telegramma fu data la triste notizia al fidanzato della povera Maria, che trovasi a Vienna.

Oggi alle 3 per cura dell'impresa Zimolo avranno luogo i funerali. Il cadavere sarà sottoposto all'autopsia nella cappella mortuaria di Sant'Anna.

Teatro Comunale. Questa sera si riprende il *Faust*. Per domani è annunciata la prima dell'*Amleto*.

Teatro Filodrammatico. Iersera il publico rise continuamente e si divertì alla recita dei *Nostri putei*, una delle riduzioni fortunate, che nulla perde nel passaggio alla scena vernacola e che viene eseguita dalla compagnia veneziana con brio e comicità.

Vi si distinsero Zago, i coniugi Privato e la graziosa signorina Moro.

Guglielmo Privato sta preparando per una delle prossime sere la sua serata d'onore con un gioiello goldoniano: *Il burbero benefico* che fu scritta dal Goldoni per il publico parigino, col titolo *Le bourru bienfaisant* e che in Francia come in Italia destò allora entusiasmo, tanto che la figura del protagonista ne rimase un tipo proverbiale.

Questa bellissima comedia, che fu conservata in repertorio per molti anni dai più geniali caratteristi, venne recitata a Trieste per l'ultima volta nel 1888, dalla compagnia Nazionale, protagonista Angelo Vestri, che incarnava benissimo la fisonomia del burbero benefico. Il Privato segue pure con affetto le tradizioni goldoniane e va lodato di avere scelto per la sua beneficiata un lavoro artistico, tanto più a proposito a questi lumi... di centenario goldoniano.

La serata d'onore di Zago viene così rimandata a venerdì prossimo.

Anfiteatro Fenice. In un'epoca di *scalogna* il poter vedere un *beniamino della fortuna* è cosa che non può non destare un certo interesse, massimamente se vi è della musica da gustare. E' quindi naturale il numeroso publico accorso ieri sera alla Fenice e naturali sono gli applausi ripetuti ai principali esecutori. Apprezzata universalmente anche la musica fine onde il Millöcker ha saputo accompagnare i racconti e le conversazioni: intendimento artistico veramente moderno.

Il *Beniamino della fortuna* è divenuto il beniamino anche del publico e l'opera si replica anche stasera.

Un allarme d'incendio. — L'altra sera, verso le 10¼, la guardia di p. s. N. 38, recavasi all'appostamento dei vigili dietro il Magistrato, ad avvertire che dal camino di un'abitazione nell'edifizio del Teatro Comunale, dalla parte di via San Carlo, uscivano delle grosse faville, che spinte dalla *bora* andavano a cadere sui muri del palazzo luogotenenziale, e di là poi sulla via.

Datone avviso al Comando, il capo posto Mauro si recò sul luogo con due vigili e usando le opportune cautele per non turbare la rappresentazione del Teatro Comunale, fece avvertire dell'accaduto il commissario d'ispezione, e coi propri addetti si recò poi sul tetto. Potè così constatare che le faville uscivano dal tubo di una stufa appartenente ai locali della Società filarmonico-dramatica, e in breve, potè tranquillamente allontanare ogni pericolo. Giunse pure sul luogo il luogotenente Caputto e vennero visitate tutte le soffitte della casa stessa e degli edifizi vicini, per accertarsi che ogni pericolo era allontanato.

Cena turbata. Assai brutta sorpresa fu quella che toccò ieri al facchino Antonio Velicogna, d'anni 64, abitante in via del Molino a Vento N. 48, mentre stava cenando. Un pezzo del soffitto venne a cadergli addosso ed egli ne ebbe a riportare alcune serie contusioni alla testa ed alla schiena. All'ospitale ottenne le debite cure.

Ferite accidentali. Carlo Micheluzzi, d'anni 23, orefice, abitante in via del Farneto, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

— Carlo Sandri, d'anni 39, bracciante, abitante in via Donota N. 23, accidentalmente riportò una contusione alla mano destra.

— Il vetraio Andrea Bratus, d'anni 32, abitante in via Rigutti N. 12, riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra, in causa di una vetrata spezzatasi.

Tutti e tre ricorsero alle cure della Guardia medica.

Durante il lavoro. Il marinaio Paolo Palumbo, d'anni 28, occupato a bordo del piroscafo *Amigia*, ieri, durante il lavoro, riportò una ferita lacero contusa alla mano destra e dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

La bora soffiò anche ieri e non scemò di violenza che alla sera. La temperatura ascese... (bella ascensione!) a un grado sotto lo zero. Ecco uno strascico del vento impetuosissimo dell'altra sera: un povero lattivendolo, passando per la via delle Sette Fontane col suo vaso di latte sotto il braccio, un po' causa la *bora* un po' causa l'oscurità, urtò contro un mucchio di neve che gli si parava dinanzi e nel cadere, riportò contusioni alla fronte ed al naso. Alla farmacia Manzoni venne assoggettato alle debite cure.

La cronaca triste. Una giovanetta di 16 anni, che viene colta da demenza è un fatto di cronaca abbastanza triste: il caso è toccato a Giuseppina Ottogalli e la poverina dovette venir trasportata nelle sale d'osservazione dell'ospitale.

Audacissimo ladro. L'altra notte un ignoto ladro, scalando una finestra, si introdusse in un quartiere al pianterreno della casa N. 23 in via di Miramar. Ma nella stanza in cui era penetrato dormiva la moglie di un sorvegliante della ferrovia, certa Teresa Vadino, la quale, svegliatasi, si diede a gridare: *Aiuto, aiuto, ladri!* Il ladro, con un'audacia senza pari, le saltò addosso, l'afferrò per la gola e, brandendo un coltello, minacciò di ucciderla se avesse continuato a gridare; poi le assestò parecchi pugni alla faccia, sicchè la povera donna, per il dolore e per lo spavento, svenne. Allora il ladro frugò nella tasca di un vestito che trovavasi appeso al muro, ne trasse la chiave di un armadio, del quale aperse un cassetto e rubò l'importo di fior. 50, un orologio d'argento ed un braccialetto d'oro. Fatto ciò, l'ardito mariuolo se ne fuggì per la stessa finestra d'onde era entrato.

Il grave fatto fu iermattina denunciato alla gendarmeria di Barcola.

Le truffe di un mediatore. Qualche giorno fa abbiamo raccontato come il mediatore Giuseppe C. venisse arrestato per truffa. Su questo arresto abbiamo ora i seguenti particolari:

Due anni or sono il mediatore Giuseppe C., d'anni 69, da Trieste, ebbe occasione di far affittare alla signora Rosa Hautschitsch, da Graz, un quartiere in via Commerciale N. 4. Con astuta abilità egli riuscì a sapere che quella signora possedeva una rispettabile somma alla Cassa di risparmio e un bel giorno andò a farle visita e fatto cadere il discorso sull'argomento, le espose l'utile che avrebbe ricavato dal suo denaro impiegandolo nel giro di cambiali.

La buona signora credette di aver da fare con un galantuomo e gli affidò la bella somma di 2400 fiorini.

I primi affari pare andassero bene, perchè il mediatore riportava il denaro e ritirava le cambiali. Quando però il C. cadde ammalato, inviò alla signora, a mezzo di un suo figlio, parecchie lettere con le quali la pregava di pazientare sino a che egli si fosse ristabilito; ma siccome invece il C. non si fece più vedere, la signora incominciò a sospettare di lui e fece verificare da una terza persona se le firme delle cambiali fossero autentiche. Da questi rilievi risultò che tre di quelle cambiali, per 900 fiorini, erano buone, ma la persona che le aveva sottoscritte disse di averle già pagate al C. e che se non le aveva ritirate, era perchè aveva fiducia in quel mediatore; in quanto poi alle altre cambiali fu impossibile rintracciarne gli accettanti. In seguito a ciò la signora mosse denuncia davanti alle autorità, e sabato, circa 8 mesi dopo di questo fatto, il sensale truffatore venne arrestato.

Furti. Un ragazzo di 14 anni rubò ieri a danno di Vincenzo Padovan, facchino, addetto alla pesa pubblica in via dello Squero Nuovo N. 2 l'importo di f. 20.70 che si trovava nel cassetto d'una scrivania.

— A Servola veniva arrestato ieri verso le tre del pomeriggio, la cuoca Giovanna B. d'anni 26, da Morance presso Stein, perchè aveva rubato alcuni effetti di biancheria al trattore Luigi Sker.

Il solito tragitto dal Porto nuovo alla via Tigor lo fece addì 11 corr. Francesco Cic di Agnese, d'anni 26, facchino disoccupato, da Trieste, in compagnia della guardia di publica sicurezza Giuseppe Zorn, e ciò perchè questa lo trovò in possesso di 4 chilogrammi di zucchero rubati in uno di quei magazzini. Al funzionario d'ispezione, bar. Bresciani, il Cic disse che quello zucchero egli non lo aveva rubato, ma che gli era stato consegnato da un facchino addetto ai Magazzini Generali, del quale però non volle declinare il nome.

Tradotto dinanzi al giudice aggiunto Comel, il Cic si buscò una settimana di arresto per contravenzione di furto.

In fumo. Era di notte. Alcuni messeri volevano introdursi nel traffico di tabacchi di Vittorio Pidutti, al N. 1 di via delle Sette Fontane, ma il furto invece di andare in tanto tabacco, andò... in tanto fumo, perchè le orme dei passi spietati delle guardie posero in fuga i mariuoli.

Cantatrice a spasso. Ieri notte certa Anna M., d'anni 35, da Trieste, sotto l'influsso delle abbondanti libazioni, andava cantando in via di Rena. Comparse due guardie, la condussero a smaltire i fumi del vino agli arresti di via Tigor.

Ogni giorno una. Fra due buone amiche.

— Tu sai la stretta che ho passato!...

— Lo so: la perdita di tuo marito.

— Ah!... (*sospiri e lagrime*).

L'amica, inquieta, si affretta a chiederle:

— Non avevi che quello?

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 7½-Disp. 15) «Fausto», in 5 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Veneziana diretta dai cav. Emilio Zago e Privato. — (Ore 8) «Camere ammobigliate», in 4 atti — «Le disgrazie de un cafetier», farsa.

ANFITEATRO FENICE Compagnia Alemanna di operette comiche. (Ore 8) «Il Beniamino della fortuna», in 3 atti.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 10) Veglione della «Previdenza».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 20 Gennaio. La Borsa di Berlino chiude più debole e segna: Credit 174.60, Rendita Italiana 91.75, Rubli cassa 209.05. Dopo Borsa: Credit 173.90. (La chiusa precedente segnava: 175.10, 91.75, 209.50 —,). — La Borsa di Milano nota in chiusa: Cambio 104.17, Rendita 94.42, Meridionali 642. — (La chiusa precedente segnava: 104.20, 94.32, 641. —). — L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita 90.62, poi 90.55. La chiusa officiale segna: Franc. 96.22, Italiana 90.50, Spagnuolo 60$^{11}/_{16}$, Banche ott. 574$^{1}/_{16}$. (Il Boulevard precedente segnava: 96.22, 90.65, 574.$^{1}/_{8}$). — Dopo Borsa: Francese 96.20, Italiana 90.47, sulla voce dell'arresto di Cornelio Herz a Londra. — Qui Rendita Italiana da 90.$^{1}/_{8}$ a 90.25.

Listino. Napoleoni 9.60$^{1}/_{2}$ a 9.61$^{1}/_{2}$, Zecchini 5.68 a 5.65, Lire sterline 12.05 a 12.08, Lire turche — a —.—, Londra 120.80 a 121.—, Francia 48.05 a 48.25, Italia 46.10 a 46.25, Banconote italiane 46.15 a 46.30, Banconote germaniche 59.15 a 59.30, Rendita austriaca in carta 98.60 a 98.80, Rendita ungherese in oro 4% 114.50 a 114.70, Rendita ungherese in carta 5% 100.75 a 101. , Credit 322.50 a 323.50, Rendita ital. 90.30 a 90.45, Lotti turchi 44.75 a 45.25, Serbi 3% 40.50 a 41.—, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 14.— a 14.50

Londra 20. (Cambi Chiusa). Cons. 98 ¼, Lombardi 8⅛, Argento 38 ⅛, Rendita spagnuola 60.7/8, Rendita Italiana 90.¼, Rendita austriaca in effetti 81.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 98.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 98.7/8, Cambio su Vienna —.——, Sconto di piazza 1.¼, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Ferma.

Parigi 20. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 96.22, Rendita Italiana 5% 90.50 Rendita spagnuola esterna 60$^{11}/_{16}$, Azioni Banca Ottomana 574.$^{1}/_{16}$

Parigi 20. Il Boulevard segna: 96.10, 90.42, 575. . Fiacca.

Francoforte 20. Credit 269.87, Lombarde 78.75. Debole.

Caffè. HAVRE 20. (Chiusa) Santos good av. Per Gennaio per 50 chilogr. a fr. 101.50, per Maggio a fr. 99.75

— NUOVA-YORK 20 (Apertura) Rio per consegne future 10—20 in ribasso. Debole.

Cotoni. LIVERPOOL 20. — Importazione 14432 balle, Vendite 6000. Tenders in Dochtes 700.— Mercato più calmo. Merce americ. a consegna da qualunque porto L. M. C. — Per Gennaio 5 $^{8}/_{64}$, Gennaio-Febraio 5 $^{8}/_{64}$, Febraio-Marzo 5 $^{8}/_{64}$, Marzo—Aprile 5 $^{9}/_{64}$, Aprile—Maggio 5 $^{11}/_{64}$, Maggio-Giugno 5$^{12}/_{64}$, Giugno-Luglio 5$^{14}/_{64}$, Luglio-Agosto 5$^{16}/_{64}$, Agosto-Settembre 5$^{15}/_{64}$.

— Orleans-Upland-Texas americani 5$^{3}/_{16}$. Fair Dhollerah 4—, Good Fair Dhollerah 4¼, Oomra $^{4}/_{16}$, M. G. Broach 5$^{1}/_{16}$, Bengal 4¼, Fair Pernambuco 5 $^{3}/_{8}$, Good Fair Egiziana 5$^{7}/_{16}$.

— Ragguaglio settimanale: Importazione 77460, Esportazione 7847, Vendite 30820, Consumo 27120, Transito 45931, Deposito 1637000.

Farina. PARIGI 20. (Dodici Marche). Per mese corr. 50.75, per Febraio 49.50, fiacca, per Marzo-Aprile 49.40, quattro mesi da Marzo 49.50. (Umido).

Olio. NAPOLI 20. Gallipoli contanti 88.43, per Marzo 88.85, per Maggio 89.—, per consegne future 81.07. — Gioia contanti 84.46, per Marzo 84.86, per Maggio 85.11, per consegne future 77.54.

— PARIGI 20. Ravizzone. Per mese corr. 56.75, per Febraio 57.—, calmo, per Marzo-Aprile 57.50, quattro mesi da Marzo 57.75.

— MALAGA 20. (Via Londra). Oliva a reali 32.75 per Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 20. Loco 5.45. Fermo.

— ANVERSA 20. Loco 13.—. Calmo.

Spirito. BERLINO 20 Loco 32.60, per Gennaio-Febraio 31.60 per Aprile-Maggio 32.75.

— PARIGI 20. Per mese corrente 47.25 per Febraio 47.25, calmo, per Marzo-Aprile 47.25, quattro mesi da Marzo 47.25.

Zucchero. LONDRA 20. Java a scellini 16$^{3}/_{8}$, Rappe greggio a sc. 14.$^{1}/_{4}$. calmo.

— PARIGI 20. Greggio da 88° disp. da 38.50 a —.— calmo, Bianco per mese corr. 40.75, per Febraio 41.—, sost., quattro mesi da Marzo 41.60, quattro mesi da Maggio 42.10. Raffinato a 107. —,

— MAGDEBURGO 20. Rendemente da 92° marchi 14.85, da 88° marchi 14.25.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE «IL PICCOLO».
Redattore respons. AUGUSTO ROCCO.

Avvisi pel „Piccolo" di domani domenica mattina vengono accettati, per quanto ci sia spazio disponibile, sino alle ore 7 pomerid. alla nostra Amministrazione.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi apprendista orefice. Oreficeria Triestina, via Malcanton. (359)

Ricercansi ragazzi 14-16 anni per la distribuzione di stampati. Indirizzo al «Piccolo» (351)

Ricercasi garzona sarta da donna con paga. Indirizzo al «Piccolo» (467)

Ricercasi ragazzo per cartoleria con paga. Indirizzo al «Piccolo» (451)

Ricercasi ragazzo per Cartoleria. Via San Sebastiano N. 1. (449)

Ricercasi giovane buona famiglia in qualità di agente con provvizione, eventualmente mercede. Indirizzo «Piccolo» (442)

Signorina Toscana seria per età ed esperienza cerca direttrice casa o bonne di uno o due bambini. Offerte «Emma» al «Piccolo» (430)

Abili fonditori in ghisa e metallo come pure falegnami modellatori trovano lucroso e stabile lavoro presso G. Tönnies in Lubiana. (350)

Istruzione

Recitazione lezioni collettive fior. 3 mensili. Indirizzo al «Piccolo» (411)

Signorina impartisce lezioni di canto e piano, modicissimo prezzo. Via Piccolomini N. 2, I piano, porta 8. (234)

Signorina che dimorò molti anni in Francia, maestra approvata francese, tedesco, istruisce anche nel pianoforte, modico prezzo, Via Farneto 7, III. (43?)

Autorizzata scuola danza per Bambini-Adolescenti-Adulti. Signorine ore 5. Chiozza 5. 335)

Affittanze.

D'affittare stanza ammobiliata stufa via Sachi N. 1, terzo piano. (42?)

Affittasi prontamente causa trasloco negozio; vendonsi vetrine, banchi, ecc. via San Nicolò 8, angolo Canal grande. (304)

Affittansi stanze ammobiliate eventualmente costo. Capuano 3, III p. (461)

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero, stufa e stanzetta, via Fontanone 10, terzo piano. (454)

Affittasi stanza ammobigliata costo ingresso libero, Via Amalia 12, I p. (435)

Bellissima camera con costo fior. 24 presso onorabile famiglia. Via del Pane N. 1, II porta 5. (399)

Costo si dà a persone di buona condizione in via Beccherie N. 4, II piano. (354)

Ingresso libero stanza ammobiliata stufa eventualmente due. Forni 6, II. (479)

Ingresso libero prontamente affittasi bella camera ammobiliata Forni 6, III (478)

Causa partenza affittasi prontamente elegante quartiere. Indirizzo al «Piccolo» (2390)

Acquisti e vendite

Pianino buonissimo stato, metà prezzo. Indirizzo «Piccolo» (391)

Da vendere sparherd diverse dimensioni, uno per uso trattoria. Via Lazzaretto vecchio 23. (457)

Da vendere macelleria bene avviata a prezzo convenientissimo sita via Bastione N. 1, angolo via del Fontanone. (438)

Causa immediata partenza d'una famiglia vendesi oggi e lunedì ultimi giorni stupenda credenza, tavola per 12 persone, 6 sedie tutto stile moderno, guarnitura da salone seta peluche con madreperla, appendivestiti, tamburini, suste, tappeti orologio, lampade d'appendere, macchina Singer, coltrinaggi, ottomana, scrittoio, 40 pezzi terraglia, servizio da caffè, da punsch, rosagliere, lumino notte. Prezzi discretissimi. Indirizzo «Piccolo» (447)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Fu smarrito durante la notte del Veglione della «Lega Nazionale» una mantellina cenere da ulster. Mancia portandola al «Piccolo» (423)

Smarrito fiauto busta incerata dal Corso alla Barriera. Generosa mancia cui lo porterà al «Piccolo» (454)

Diversi

Pensif. Tant de haine!... pour quoi! Ton coeur s'est donc glacé. Tu l'as donc effacé; soudain de ta memoire par ces bruits... mon coeur est tourmenté d'une amère suffrance J'ai prie Dieu et j'ai dit en... garde lui. Souvenez-vous. Je t'a'me. Valence. (439)

Dott. M. R. scusate se vi feci attendere invano. Mancai causa indisposizione. (436)

Infinite grazie alla gentile persona che trovò ventaglio tartaruga. (448)

Mascheretta pervennemi cioccolattina desidererei conoscerti. (444)

Pace. Sincera, gentile, mi dirai cosa sii.., che adoroti forse?... unica cosa vera. Accondiscendendo desiderio amico che tu conosci, andrò veglione bianco «Previdenza», oso pregarti intervenire, ad onta che conosco quante e quali difficoltà presentansiti, solo parlarti darei sangue mio... lo credi?... procura dunque rendermi in questo felice. Ringraziotì rimproveri che infice beatificò povera anima mia, penso a te, ricordati, vieni, addio. (443)

Falstaf Concertatore partito. Santa sarà avvisata giorno concerto. Tuo. (452)

Amore. «Angel dei sogni miei.» A questa sera infallibilmente Veglione «Previdenza». Salutovi R. R. (460)

Schlagfertige mascherina Veglione Lega viene vivamente pregata farsi conoscere. (459)

Rimembranza. Molte lagrime. Niente apprensione ricerche. Svelato affare Siora Peps. (462)

1000. (455)

Signora R. R. v. g. n. 5. Dovere amicizia eseguendo dicovi l'Amore assente; potrei accompagnarvi «Previdenza» se avessi di lui permesso. Trattandosi parlarvi per lui, scanso scandalo, vogliate onorarmi con abboccamento scrivendomi posta restante sotto «Innocente». Saluti Il sincero amico.. (434)

Adolfo mi supplicasti accettare, ebbe il portate in persona la Vostra fotografia. Dama bianca (424)

Noleggiansi eleganti domino. Via Cordaiuoli 4 II. (441)

Sempre Via Toro 14 noleggiansi eleganti Domino per signore e signori. (440)

Passatempo divertevole, lavori da traforo, bellissimo, buon sottimo legno. Scorzeria 4 (473)

Il Corso nuovo, tutte caricature teatrine, esposizione Comunale. testo splendido. 458

La Sartorella festeggia il suo 100 di 100 numeri. Esce oggi colorata con testamento e ritratto «Pepi Strigon» Due soldi. (470)

Riparazioni e vendita macchine cucire Singer con garanzia. Installazioni elettriche. Via Fontanone 12. (446)

Testamento Pepi Strigone esce oggi dopopranzo, formato libro 32 pagine illustrato nelle librerie soldi 5. Editore Stadler. (445)

Il Venditore di occelli. Libretto italiano vendesi in tutte librerie. Soldi 30 (96)

Raccomandansi i vini di spalato del deposito di Luigi Miotto, via Dogana. (?2?)

Spaccio vini, Via Nuova N. 28, angolo piazza delle Legna, si vende vino genuino di prima qualità, Istriano di Canfanaro a soldi 28 il litro. (?24)

Retine Tinture, Cosmetici, Pomate, Belletti Rossetti, Ciprie, Spazzole e Pettini in grandioso assortimento. Profumeria Flora. Sebastiano 4 (24?)

Sposi acquistano mobiglie, via Farneto 10. Stanze letto, pranzo visita, assortimento Mobiglie solidissime, Tappezzerie elegantissime. Concorrenza. 453

Premiata Tintura stomatica Piccoli, efficacissimo rimedio che fortifica lo stomaco e facilita l'evacuazione. Boccetta soldi. Vendesi farmacia.

Preservativi francesi dozz. fior. 1, Sebastiano 4.

Polvere insuperabile, per pulire i denti, intaccarne lo smalto. Farmacia

Non più tosse. Polvere balsamica per scatola 30 soldi. Farmacia Prax, Piazza Grande.

SI RICERCA

abile tenitore di libri, esperto nella Banca. Buon emolumento. Offerte ministrazione del „Piccolo" risso „Segretezza"

Il Dottor VERONI

Specialista per le malattie

dà consultazioni mediche dalle ore 6 di sera.

Via Vienna N.

Vino friulano

ribassato

I. qualità in fusti da litri 28 al litro

II. „ „ „ „ 28

Chianti fiaschi da litri 2½ a

„ per 12 fiaschi a

Franco a domicilio

Giovanni Spanghero

Corso N. 19.

Salone „Cervo d'Oro"

APERTO TUTTA LA NOTTE

Serata di gala

con regalo a tutte le maschere completamente vestite in bianco

Dalla compagnia „**Flora**" verrà replica a richiesta della nuova canzonetta triestina „A TRIESTE VOIO STAR", successo del giorno.

NB. Il regalo verrà dato tanto il concerto che dopo.

Principia alle ore 7½ - INGRESSO

Eleganti abitazioni

nella più bella posizione della città a piedi del monte Rosa.

Mezzanino: 3 stanze compreso accessori; primo piano: 7 stanze, 1 alcova, compreso gli accessori; d'abbasso: 2 stanze compreso gli accessori tutto da occuparsi prontamente. Informazioni presso **Ludwig v. Schönhofer** Ufficio Annunzi **Graz** *Sporgasse 5.*

RESTAURANT

„ALLA FOLLIA"

Via Acquedotto 37

QUESTA SERA

debutto della impareggiabile

Miss PITT

Comique Excentrique Australiana, e Francese nelle sue creazioni

nonchè l'applaudita cantante internazionale

Frieda Leona, il contorsionista equilibrista ***De Cailon*** e gli artisti.

In occasione del Veglione „Previdenza" il locale restaurant aperto alle ***4 del mattino*** e la cucina fornita di eccellenti cibi caldi e freddi a prezzi discretissimi.

ROYAL WINDSOR

IL CELEBRE

RIGENERATORE DEI CAPELLI

AVETE I CAPELLI GRIGI? AVETE DEI PELLICOLI? SON DEBOLI I VOSTRI CAPELLI O CADONO? SE SI Adoperate il ROYAL WINDSOR che ridà ai capelli il colore e la bellezza naturale della gioventù. Ferma la caduta dei capelli e fa sparire le pellicole. E il SOLO rigeneratore dei capelli che sia premiato. — Risultati insperati. Vendita ognor crescente. — Esigere sulle boccette la parole « ROYAL WINDSOR ». Si trova presso parrucchieri, profumieri, in boccette e mezze boccette.

MAGAZZINO: 22, Rue de l'Echiquier, Paris.

Vendesi in **TRIESTE** presso Abbondanza Maderlas, 11 via Caserma; Farmacia Prendini, Grande; Agenzia Zulia, Corso. — In Nicolò Seveglievich; Protasio Mentan. — In Ant. Mainig. — In FIUME: Farmacia Ant.

LONDON BISCUIT COMPANY

Trieste, Via Media 27

PRODUCE

Biscottini veramente inglesi

DI OTTIMA QUALITÀ

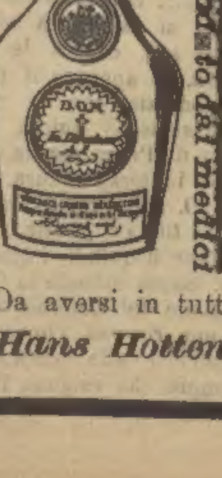
i quali non essendo soggetti ad alcun dazio d'entrata vengono venduti a prezzi eccezionalmente convenienti.

Si acquistano in tutti i negozi.

Telefono Num. 555.

BÉNÉDICTINE

Raccomandato dai medici



Raccomandato dai medici

LIQUORE DEI VECCHI BENEDITTINI

dell' ***ABBAZIA DI FÉCAMP*** (Francia)

Eccellente, tonico, favorisce l'appetito e la digestione.

A. Legrand ainé

Si badi sempre che su ogni bottiglia trovasi l'etichetta quadrata con la firma qui accanto del Direttore-Generale.

Non solamente ogni sigillo, ogni etichetta, ma anche l'impressione totale della bottiglia è registrata e protetta dalla legge. Si avverte perciò seriamente di guardarsi d'ogni contraffazione o vendita di contraffazioni non solamente per le conseguenze da aspettarsi in via legale, ma anche in riguardo al pregiudizi da temersi per la salute.

Da aversi in tutti i migliori negozi di vini, liquori e spiriti.

Hans Hottenroth, *Agente Generale* ***Amburgo.***

ARTURO ARNOULD. (95)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Un' altra!...

E quale altra!... Una donna viziosa e perfida!

Ah! comprendo tutto, adesso; comprendo; ho agito proprio da stupida!

E la vecchia Margherita si batteva il petto con rabbia, singhiozzando, e rimproverandosi le sue delicatezze e la sua mancanza di previsione, come delitti.

Mentre la povera donna parlava, lo sguardo di Emma si era un po' addolcito.

Si diresse verso Margherita e la rialzò.

— Vediamo, calmati - le diss'ella più dolcemente. - Non è questo il momento dei lamenti.

Tu hai fatto per me quello che hai potuto, non ne dubito.

Ma anche se avessi agito altrimenti, il risultato sarebbe stato lo stesso. - Non avresti impedito a Zenaide di parlare... e non mi avresti impedito di creder lei piuttosto che a te.

E' una donna di mondo, intelligente, esperta che conosce ... che vede ... a bo... una lott... chiaro. La sua propria esistenza che io conosco sulle punta delle dita, e ch'ella ha condotta con una meravigliosa abilità e con un successo così straordinario, prova ch'ella è nel vero.

Zenaide è una canaglia, si, lo so; ma perchè ha approfittato di me...

Nella vita, dopo tutto, bisogna essere furbi.

Quante donne fanno di peggio di quello che ho fatto io... senza che si compromettano!...

Ma una giovane in casa di sua padre... E di un padre come il mio!...

Ora non posso far niente... Ne morirò forse... ma tu non puoi comprendermi prima di conoscere tutta la sua storia.

— Il parlare per me sarà un sollievo - aggiunse ella con un brivido. Per lo meno mi farà dimenticare per un momento il presente.

V.

La figlia del magistrato

Emma si avvicinò ancora a Margherita, la prese per la mano, la condusse vicino al caminetto e la fece sedere.

La brava donna era pronta ad ascoltar tutto, se non a comprender tutto, e si sentiva talmente spostata, che non cercava più nemmeno di protestare.

Emma rimase un momento in silenzio, poi continuò:

— Ti dirò quello che non ho mai detto a nessuno; è una specie di confessione suprema.

Mi sento perduta... lotterò fino alla fine... ma tutto è inutile... ne sono convinta... Dopo tutto, tu sei il solo essere onesto e buono che io abbia incontrato.

Tu mi hai allevata e non mi hai mai conosciuta.

I primi anni li ho passati vicino a te. Poscia entrai in convento.

Tu mi accarezzavi, cedevi a tutti i miei capricci... Mi parlavi di mia madre dicendomi che era una santa... il modello di tutte le virtù.

E naturalmente, ti credevo.

Mi parlavi anche di mio padre, che mi faceva paura e mi agghiacciava, quando mi baciava in fronte. Mi dicevi che era un uomo severo, che dovevo amare e rispettare.

Nella mia imaginazione infantile, piena di idee religiose e di racconti biblici, mio padre mi faceva l'effetto di Jehovah che pesa nella sua bilancia le azioni umane, distribuisce supplizi e ricompense, leggendo in tutti i cuori.

Quanto a mia madre, la paragonavo alla Vergine Maria, tipo di tutte le purezze e di tutte le virtù, bagnato di lagrime.

Questa doppia visione pesò e dominò su tutta la mia infanzia.

Quando ebbi una certa età mi misero in convento. Ciò non fece che aggravare il mio stato mentale.

Mi empirono la testa d'idee religiose.

Continuarono a parlarmi di virtù, di santità, a spiegarmi che il solo mezzo per ottenere i favori celesti e terrestri era di vivere nella maniera più austera e più conforme all'ideale cristiano.

Quando poi mi accorsi che tutto ciò era menzogna, che nessuno si occupava di applicare questi principî, che tutti se ne ridevano, non ebbi più che disprezzo e collera per le idee ed i sentimenti che avevo fino allora accarezzati.

Qualcuno s'incaricò di portare la luce nella mia mente perduta nel misticismo, e di mostrarmi la menzogna e gli errori di questa educazione assurda e falsa.

(*Continua*)